

SOCIALE I consigli di Veronica Dattilo che tiene corsi per conto del progetto Im-Patto Digitale coordinato da Fondazione Comunitaria

Cinque regole a misura di genitore per aiutare i figli nell'uso di Internet

■ Cinque regole a misura di genitore per aiutare i figli con l'uso di Internet. Arrivano da Veronica Dattilo, educatrice della coop Mosaico Servizi di Lodi, che tiene corsi per genitori per conto del progetto Im-Patto Digitale, coordinato dalla Fondazione Comunitaria di Lodi e nato su impulso di Fondazione Cariplo e dell'Impresa sociale Con i Bambini, per contrastare la povertà educativa minorile. L'obiettivo è donare computer, connessione Internet e competenze digitali alle famiglie che non le hanno. Anzitutto bisogna fissare un tempo per l'uso degli strumenti digitali: massimo un'ora al giorno fino ai 5 anni, poi può aumentare, ma senza esagerare. In generale, però, non bisogna mai lasciare usare senza supervisione lo strumento al bambino, anche fino a quando ha 12 anni. «La legge dà informazioni precise - sottolinea Veronica Dattilo - . Fino ai 14 anni i ragazzi non possono avere i social media e gestirli autonomamente, quindi se il genitore li fa usare ad un figlio di 11 anni significa che lo ritiene maturo e responsabile come un

14enne e si prende la responsabilità legale di quello che potrebbe fare o trovare sui siti. Un rischio, dal momento che secondo alcune statistiche il primo contatto con la pornografia ormai avviene a 9 anni, perché i ragazzi si trovano di fronte immagini senza volerlo quando usano Youtube senza limiti e senza sorveglianza». Ed ecco che entra in campo la terza regola: mantenere un dialogo costante con i propri figli e condividere con loro cosa fanno sui social. Ci si può divertire guardando insieme video o cercando di capire

il loro giochi definendo un nuovo tipo di relazione, che non trasforma il mondo di Internet in elemento di separazione. In questo senso, poi, occorre anche trovare la giusta mediazione tra controllo, monitoraggio e

fiducia. «Un figlio di 12 anni deve darvi le sue password per permettervi di tenere d'occhio la situazione e non può lamentarsi che venga violata la sua privacy», sottolinea Veronica Dattilo. Infine, non si dovrebbero mai lasciare bambini e ragazzi da

soli nelle loro camere per ore con i cellulari ed è fondamentale osservarli sempre. «Nel momento in cui si percepisce che qualcosa sta cambiando nell'atteggiamento dei figli, nell'umore o nel loro modo di stare in famiglia, conviene chiedere subito aiuto. Uno dei maggiori pericoli online è l'adescamento, ma esistono numeri di supporto del ministero e di Telefono azzurro, che possono aiutare i ragazzi e anche i loro genitori». ■

Veronica Scarioni



Pericoli online per i più piccoli



Peso:25%